

FEBBRAIO 2013



Evasione fiscale.  
Sconfiggerla si può?



## Evasione fiscale. Sconfiggerla si può?

*È uno dei più gravi problemi del Paese. Eppure le Istituzioni sembrano non riuscire a combatterlo. Tra difficoltà normative e altalenante impegno dei diversi Governi, la Toscana porta avanti programmi di contrasto all'evasione e attività di recupero dei tributi che coinvolgono Regione, Anci e Comuni.*



**AUT@AUT**

PERIODICO DELLE AUTONOMIE DELLA TOSCANA

Anno XXI numero n. 02 febbraio 2013

Reg. Trib. di Prato nr. 180 del 8/7/1991.

Editore: Aut&Aut Associazione

Proprietà: Anci Toscana

Direttore responsabile: Marcello Bucci

Direttore editoriale: Alessandro Pesci

Collegio di garanzia: Alessandro Cosimi, Sabrina Sergio Gori, Angelo Andrea Zubbani

Redazione: Anci Toscana - email: ufficio.stampa@ancitoscana.it

Caporedattore: Olivia Bongiorno

In redazione: Guendalina Barchielli, Sandro Bartoletti, Monica Mani, Hilde March

Collaboratori: Enzo Chioini, Sara Denevi

Grafica e impaginazione: Osman Bucci

Anci Toscana

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 Firenze Tel 055 2477490 - Fax 055 2260538

posta@ancitoscana.it - www.ancitoscana.it

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione, l'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

EDITORIALE	3
<b>Perché i Comuni non pagano</b> Alessandro Pesci	
<b>Partecipazione dei Comuni all'accertamento</b> Andrea Ferri	4
<b>Alleanza anti-evasione tra Fisco e Comuni toscani</b> A cura dell'Ufficio Stampa dell'Agenzia delle Entrate DR Toscana	5
<b>In Toscana crediamo nell'equità</b> Riccardo Nencini	6
<b>Cooperazione tra Regione ed enti locali</b> Luigi Idili	7
<b>Il sistema toscano? Un modello per il Paese</b> Massimiliano Pescini	9
<b>Lo scenario sulla riscossione in Toscana</b> Dario Gambino	10
<b>Le prospettive del Progetto Tosca</b> Dario Gambino	12
<b>Livorno contro l'evasione</b> Maria Grazia Ambrosino	14
<b>Lotta all'evasione ed equità sociale</b> Paola Giani	15
ALTRI MERIDIANI "Buone idee in giro per il web"	16
<b>PERCORSI DI CITTADINANZA</b>	
<b>I MEDIA MULTICULTURALI</b>	
<b>Sguardi eccentrici</b> Carlo Sorrentino	17
<b>Lo sviluppo della comunicazione interculturale a supporto dei processi di partecipazione</b> Giovanni Lattarulo	18
<b>Prospettive per il mondo migrante</b> Laura Gianni	18

# Perché i Comuni non pagano

ALESSANDRO PESCI segretario generale Anci Toscana



La questione dei ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione verso le imprese per lavori e forniture è, oggi, all'ordine del giorno. Nelle ultime settimane molti giornali se ne sono occupati e la "complicità" della campagna elettorale ha favorito il difficile confronto su un tema molto delicato. Per ultimo, l'autorevole, anche se interessato, "Sole - 24 ore" ha messo in campo dati e strumenti per approfondire l'argomento. Il debito del comparto pubblico, comprensivo anche delle società partecipate, è vicino ai 200 miliardi di euro: una cifra enorme, che sicuramente è causa delle gravi crisi e dei fallimenti di molte delle imprese che lavorano con la PA.

Ma perché la PA non paga?

Forse perché non è capace di riscuotere i propri crediti, come suggerisce Stefano Pozzoli su "La Repubblica"? Non avendo soldi in cassa non può pagare: questo sembra il ragionamento lapalissiano. Non è semplicemente così, però, perché una PA quando acquista un bene o un servizio o appalta un lavoro pubblico, lo fa solo se può fare un relativo "Impegno di spesa" e quindi dimostra che ha le disponibilità di risorse economiche. Nessun problema, quindi, in merito alla "competenza", cioè la disponibilità "sulla carta" di risorse per far fronte alla fornitura. La difficoltà, piuttosto, sta nel fatto che i comuni dispongono di risorse anche in cassa - e non solo nei propri bilanci come previsioni di spesa - ma non possono saldare le imprese pena il mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno (PSI) che non esclude neppure gli investimenti.

Seppure le risorse, anche in cassa, ci possono essere, possono però intervenire problematiche di altro ordine, come nel caso in cui un'Amministrazione si trovi di fronte ad un'azienda che non abbia lavorato bene e/o non abbia rispettato i tempi contrattuali. In tal caso - e non è così infrequente come si possa pensare - le imprese non hanno diritto a riscuotere per l'avvio di contenziosi legali con le amministrazioni. Si allungano così i tempi della conclusione della fornitura e di conseguenza dei relativi pagamenti.

Oppure si vuol fare credere che i Comuni non paghino perché inefficienti e con strutture organizzative che non li mettono in grado di adempiere i propri compiti di pagatori? Sarebbe, questa, una lettura troppo semplicistica, per quanto il legislatore statale abbia fatto di tutto per mettere in difficoltà il sistema della riscossione, a partire da norme incerte e contraddittorie sulla società della riscossione Equitalia SPA, spesso messa all'indice negli ultimi tempi, ma non sempre a ragione. Si rischia, insomma, di far passare la curiosa tesi per cui non è colpevole il cittadino che non rispetta la legge e prende una multa, ma è colpevole chi quella multa deve riscuotere: ad essere sotto accusa è il sistema della riscossione e non chi trasgredisce alle regole.

A mio avviso, i Comuni non pagano perché devono rispettare gli stringenti vincoli e parametri del PSI, che finora ha interessato soltanto quelli con oltre 5.000 abitanti, ma che dal 2013 riguarderà anche tutti quelli oltre 1.000 abitanti (283 su 287 in Toscana). Com'è noto, il PSI si basa su un calcolo effettuato in fase di previsione, ma non tiene conto dell'ammontare dei debiti che un'Amministrazione accumula negli anni nei propri bilanci. In buona sostanza il rispetto del patto ha natura "finanziaria" e non economica e solo nella fase del pagamento si ha contezza del rispetto dei limiti e dei vincoli che impone. Un vero e proprio "patto di stupidità" (come l'ha chiamato il Sindaco di Firenze Mat-

teo Renzi, con la consueta efficacia del suo discorrere) che rappresenta un meccanismo perverso, che deriva dal patto siglato fra i Paesi in Europa, ma che in Italia ha avuto un'ulteriore stretta. In questa cornice, i Comuni sono assai utili, perché anche se singolarmente incidono ben poco, tutti insieme costituiscono una bella fetta del comparto pubblico e sono quindi uno degli attori principali, loro malgrado, del rispetto del patto dal versante italiano verso l'Europa.

Altra novità che incide sull'andamento della vita amministrativa, e che è assai pericolosa, è quella relativa al recepimento e alla concreta applicazione fin d'ora della Direttiva 2011/7/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011, che stabilisce la corresponsione automatica degli interessi per il pagamento ritardato di oltre 60 giorni. Ciò rischia di dare luogo a un significativo dilagare del contenzioso fra imprese e PA.

Scopo dell'Associazione di cui sono Segretario è quello di difendere i Comuni, quindi risulterà di parte, ma ritengo non sia ammissibile, ad esempio, che il ragioniere di un Comune si trovi stretto fra il mancato rispetto del Patto, con il rischio di subire pesanti sanzioni che vanno dal blocco delle assunzioni, al divieto di assumere nuovo debito, al taglio dei trasferimenti, fino al decremento del 30% delle indennità degli amministratori e la corresponsione degli interessi per ritardato pagamento.

Ma cosa si può fare, stante questa situazione?

- Mettere mano alla norma, per escludere dai 60 giorni il tempo che, per sua stessa natura, non rientra nella disponibilità dei comuni (penso ai 30 giorni che mediamente impiegano i vari enti previdenziali per rilasciare un Durc)
- Rivedere, come proposto nella piattaforma di ANCI, i vincoli del PSI
- Dare respiro tramite il credito (con iniziative come quella di una nuova intesa tra Regione, Anci Toscana e banche che, però, deve ancora concretizzarsi)
- Aumentare il plafond che la Regione mette a disposizione dei Comuni
- Ripensare tempi e modi delle procedure legate al così detto "scambio dei saldi" fra enti nell'ambito del patto orizzontale e verticale

I problemi per i Comuni sono diversi perché, oltre al tema dei pagamenti e del rispetto dei vincoli del Patto di stabilità ci sono stati i tagli cosiddetti "lineari", che hanno inciso in modo pesantissimo sulle casse comunali. Il combinato disposto di questi due elementi determina, da una parte, l'inibizione dei Comuni a investire e a spendere e, dall'altra, un grande aggravio funzionale degli enti, con ripercussioni drammatiche verso il sistema delle imprese e del lavoro dipendente, con ciò contribuendo gravemente ad alimentare la pesante crisi in cui versa il Paese.



# Alleanza anti-evasione tra Fisco e Comuni toscani

## A dicembre 2012 sono 185 le adesioni al progetto delle Entrate

A cura dell'Ufficio Stampa dell'Agenzia delle Entrate DR Toscana

Cresce e si rafforza in Toscana il patto anti-evasione tra Anci, Comuni e Agenzia delle Entrate. Sale infatti a 185 – su un totale di 287 – il numero delle Amministrazioni comunali toscane che, al 31 dicembre 2012, hanno aderito all'iniziativa della Direzione regionale della Toscana per rendere più strutturata la partecipazione dei Comuni alle attività di accertamento dei tributi attraverso la costituzione di una rete di referenti dei singoli comuni e delle 10 Direzioni provinciali toscane dell'Agenzia. La collaborazione con gli enti locali della regione ha preso il via attraverso un programma congiunto con Anci Toscana, avviato nel 2009 e proseguito nel 2010, per la formazione del personale comunale interessato. A partire dal 2011, poi, la Direzione regionale toscana dell'Agenzia ha realizzato uno specifico percorso di allineamento, rivolto al personale degli uffici comunali interessati a cui vengono illustrate le modalità di predisposizione e invio di segnalazioni qualificate corrette.

Con il numero dei Comuni toscani interessati all'alleanza anti-evasione sale di riflesso, fino a sfiorare l'86 per cento, anche la percentuale

di popolazione rappresentata dalle Amministrazioni comunali che hanno aderito all'iniziativa, oltre 3 milioni e 217mila abitanti su una popolazione complessiva di poco più di 3 milioni e 749mila (*dati Istat 2011*). Il dato appare ancor più significativo se si considera che hanno preso parte al progetto tutti i 10 capoluoghi di provincia toscani, che da soli coprono circa il 35 per cento della popolazione regionale, e che dei restanti 175 Comuni ben 112 sono centri con popolazione superiore ai 5mila abitanti. Tra le province, si attestano su una percentuale di adesione superiore all'80 per cento quelle di Pisa (34 Comuni su 39, 87%), Prato (6 su 7, 86%), Firenze (36 su 44, 82%) e Arezzo (26 su 39, 80%).

Da quest'anno, inoltre, l'attività di recupero dell'evasione in collaborazione tra Comuni e Amministrazione finanziaria può contare su due importanti novità. La prima riguarda la procedura attiva su Siatel V2/Punto Fisco, che già permetteva agli operatori comunali di caricare e inviare in via telematica le segnalazioni qualificate e che ora si è arricchita - all'interno di una specifica sezione - di informazioni di ritorno più circostanziate in merito alla "la-

vorazione" delle segnalazioni da parte degli uffici dell'Agenzia, in modo tale da consentire ai Comuni un'analisi della proficuità del loro intervento.

L'altra novità del 2012, anch'essa però destinata a far sentire i suoi effetti a partire da quest'anno, riguarda la ripartizione funzionale tra Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza per le istruttorie da svolgere sulle segnalazioni qualificate. Gli ambiti d'intervento sono rimasti quelli inizialmente previsti (Commercio e professioni, Urbanistica e territorio, Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare, Residenze fiscali all'estero e Disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva), ma le tipologie di segnalazioni contenute in ciascun ambito sono oggi ripartite tra Entrate e Fiamme Gialle in funzione delle rispettive prerogative istituzionali. La novità è prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2012 che, disciplinando nel dettaglio la suddivisione di competenze per ciascuna tipologia, individua il soggetto legittimato all'istruttoria e i requisiti minimi richiesti per alcuni tipi di segnalazioni.



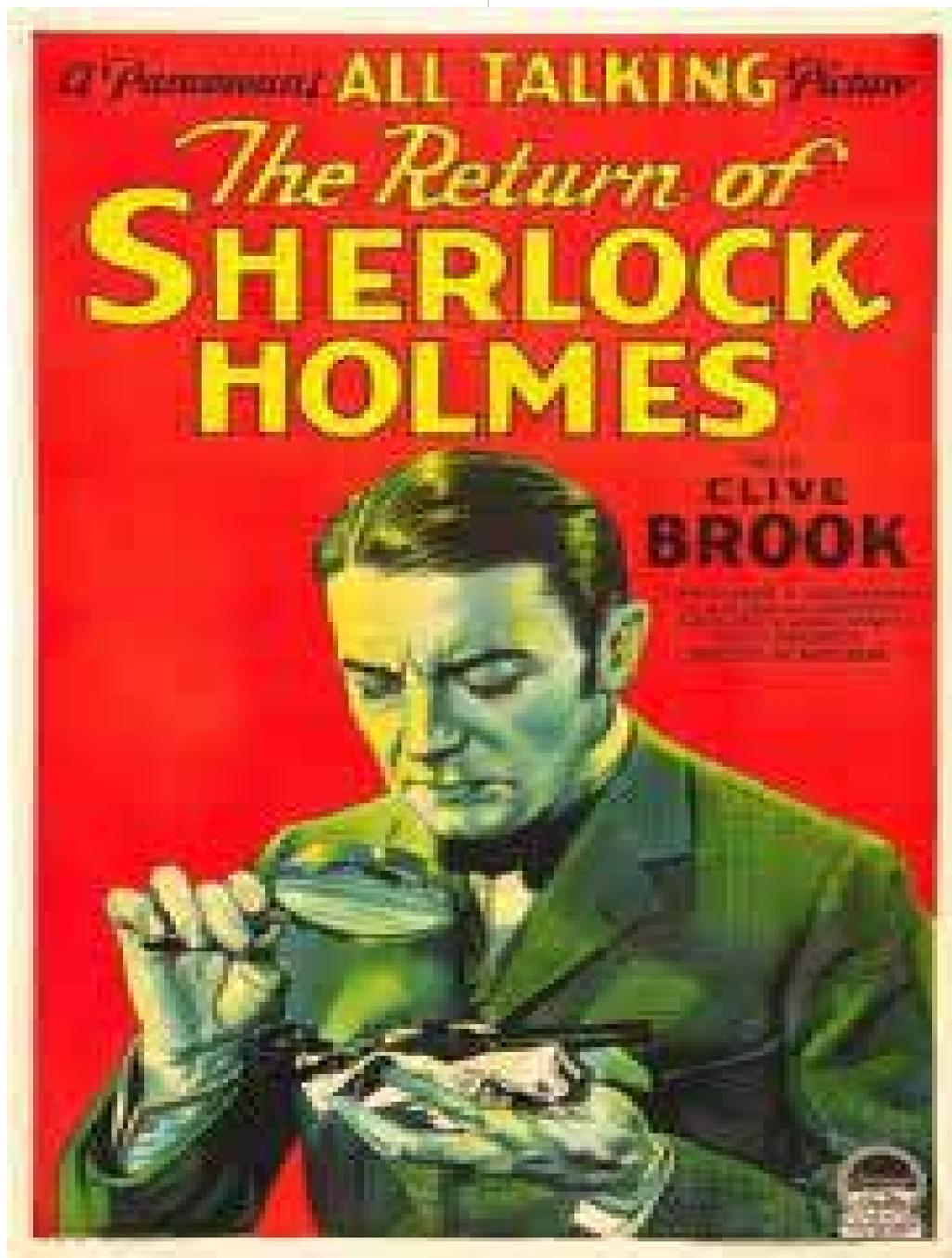
È l'86% dei Comuni toscani, ovvero 185 su 287, che hanno aderito all'iniziativa della Direzione regionale della Toscana sulle attività di accertamento dei tributi. Una vera e propria alleanza anti evasione che si avvale anche del contributo di Anci Toscana per la formazione



# Partecipazione dei Comuni all'accertamento

ANDREA FERRI responsabile ufficio entrate Ifel

Leggi che si attuano con lentezza, bilanci sempre più strozzati. Così la partecipazione degli enti è un po' calata, anche se ci sono regioni virtuose in cui i risultati del recupero dei tributi si vedono. Si tratta, adesso, di capire come diffondere le *best practices*



Con la riforma del 2005 (il d.l. 203, art. 1), la partecipazione dei Comuni al recupero dell'evasione fiscale è passata dalla preistoria alla modernità. Il ruolo dei comuni nel contribuire ad abbattere l'evasione è ormai confermato da esperienze sul campo non episodiche ma sempre più consolidate.

La previsione di incentivi economici (nel triennio 2012-2014, la totalità del maggior gettito realizzato con il concorso del Comune) è un fattore importante della nuova normativa. Ma altrettanto decisivo è l'impulso dato negli ultimi anni all'interscambio informativo tra i Comuni e l'Amministrazione finanziaria, fattore chiave per mettere in grado i Comuni di agire anche sui tributi erariali sulla base di una conoscenza sistematica dei rispettivi territori.

La lentezza attuativa delle norme e l'acuirsi della stretta finanziaria sui bilanci non hanno favorito la diffusione della partecipazione, che è stata a volte intesa come un maggior onere invece che come una nuova opportunità, anche dal pun-

to di vista economico. C'è ancora molto da fare per un generalizzato protagonismo comunale, ma i dati sui risultati mostrano importanti progressi.

A giugno 2012 le segnalazioni inviate dai comuni avevano superato le 30 mila unità e l'importo dei tributi statali recuperati sfiorava i 40 milioni di euro (importo "definito" a seguito di accertamento). I primi dati sull'intero 2012 mostrano un ulteriore forte incremento, in base al quale l'importo in recupero risulterà sostanzialmente raddoppiato. La partecipazione si consolida in diverse regioni del centro-nord: dall'Emilia-Romagna, che resta l'area con maggiori risultati, all'area del nord-ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte), alla Toscana (oltre 2.200 segnalazioni inviate, 1,7 mln. in recupero a fine giugno), tutte con rilevanti incidenze delle attività svolte nell'ultimo semestre rilevato. La chiave di successo fondamentale è certamente la capacità di fare rete da parte dei comuni, insieme all'impegno delle strutture locali dell'Agenzia delle Entrate.

Lo scarso coinvolgimento delle amministrazioni di minori dimensione e dei comuni del sud resta un punto di debolezza. Con il provvedimento dell'Agenzia di maggio 2012, oltre a porre le basi per attuare la partecipazione anche in materia di irregolarità contributive, è stato

delineato un sistema di supporto ai comuni basato su "centri di servizio intermedi", strutture tecniche che l'Anci intende promuovere per rivedere le procedure della partecipazione all'accertamento, al fine di informatizzare le sue principali componenti e facilitare l'impegno attivo dei comuni meno dotati di competenze e tecnologie.

Anche attraverso il sostegno delle risorse destinate all'Agenda digitale nella PA locale, il progetto punta a valorizzare il patrimonio informativo comunale e a generalizzare le applicazioni utili a rendere più efficiente la cooperazione tra comuni e Agenzia, in una logica di riuso a basso costo e di sistematica diffusione di buone pratiche. L'intervento investe tutte le informazioni di rilievo ai fini del contrasto all'evasione, locale ed erariale, con effetti diretti sulla capacità di controllare e gestire le entrate proprie degli enti: l'IMU, il prelievo sui rifiuti, il controllo sulle agevolazioni anche tariffarie. L'Anci e l'Agenzia delle Entrate definiranno a breve i termini di un accordo operativo che comprenderà le modalità di funzionamento di questo nuovo strumento a supporto dell'interscambio Comuni-Agenzia. In questo contesto risulterà centrale il ruolo dell'associazionismo intercomunale e delle Anci regionali.





## In Toscana crediamo nell'equità

**RICCARDO NENCINI** assessore regionale al Bilancio e rapporti istituzionali della Regione Toscana

**N**el 2011 abbiamo recuperato 160 milioni di tributi non pagati: 160 milioni solo di tributi regionali (ovvero bollo auto, Irap ed addizionale Irpef principalmente), che non è poco. Ma possiamo fare di più. Vogliamo fare di più. E per questo negli ultimi due anni abbiamo lavorato. Le tasse vanno pagate. Si devono pagare per una questione di equi-

tà. Si devono pagare perché con le tasse si garantisce il welfare a chi meno può e servizi alle imprese, o aiuto ai giovani che cercano lavoro. Un assioma che vale oggi più di ieri, in un momento in cui per la crisi e i tagli a cascata dal governo, sono sempre meno le risorse a disposizione del pubblico. E se tutti pagassero le tasse, le tasse alla fine potrebbero essere anche di meno.

Per combattere l'evasione fiscale, che è uno dei più grandi mali italiani ed esiste certo anche in Toscana, abbiamo messo in campo diverse azioni dall'inizio della legislatura. Abbiamo stretto accordi con enti impegnati, ciascuno con un compito diverso, sul fronte del contrasto dell'evasione, dall'Agenzia delle Entrate alla Guardia di Finanza. Abbiamo mirato a fare squadra, dal basso.

“ Se tutti pagassero le tasse, le tasse alla fine potrebbero diminuire. Per combattere l'evasione fiscale in Toscana abbiamo messo in campo più azioni dall'inizio della legislatura ”

Abbiamo messo in campo incentivi per i Comuni che lavorano in team. Abbiamo dato nuovi poteri alle polizie locali, fornendo anche la formazione necessaria. Stiamo lavorando per mettere a disposizione degli enti locali, strumenti informatici in grado di incrociare più banche dati, aiutando intanto i Comuni a bonificare dagli errori queste banche dati. È il caso del progetto TOSCA, un software occhiuto che ci aiuterà a scovare gli evasori. Affinare ed affilare le armi per combattere l'evasione fiscale ha un suo costo, ma non è grande e, comunque, sono soldi spesi bene. Purtroppo, la difficile congiuntura economica che l'Italia e il mondo intero stanno attraversando non ci aiuta. La Regione a causa della crisi incassa, infatti, meno tributi: perché gli affari vanno peggio e qualche azienda chiude, perché si vende meno benzina o perché le imposte arretrate vengono rateizzate in più anni, con oltre 60 milioni di minor incasso già nel 2012 e 100 possibili nel 2013. Anche per questo, assieme i tagli che abbiamo subito dall'alto, la Toscana è stata

costretta, quest'anno, ad una manovra da 300 milioni: 233 arriveranno dalla leva fiscale, il resto sono tagli, risparmi, investimenti rinviati e revisione della spesa. Quella di ritoccare l'Irap, il bollo auto e l'addizionale Irpef è stata una decisione sofferta, anche se rimaniamo tra le Regioni con le tasse regionali più basse. La fetta più grossa delle entrate di un ente come il nostro è costituita da tasse e tributi, solo in piccola parte riscossi direttamente, solo parzialmente manovrabili nelle aliquote dalla Regione. Per la Toscana sono sette miliardi e 781 milioni attesi per il 2013 su un bilancio di 9 miliardi. La maggior parte serve per la sanità. L'alternativa alla leva fiscale sarebbe stata, quest'anno, tagliare servizi, anche essenziali, a famiglie ed imprese. Così abbiamo scelto di chiedere un po' di più a chi può di più o a chi, dalla crisi, è stato colpito in maniera minore. Per questo - e torniamo al punto di partenza - è importante che tutti paghino le tasse. Oggi come ieri. Oggi più di ieri.

# Cooperazione tra Regione ed enti locali. Così migliora il "Tax Gap" in Toscana

LUIGI IDILI dirigente Settore Politiche Fiscali e Finanza locale Regione Toscana



Sul piano del recupero dei tributi e della lotta all'evasione, la Regione Toscana ha attivato, negli anni, numerosi interventi, tra cui alcuni recenti e particolarmente significativi, per la capacità di coinvolgimento degli enti locali e per i risultati ottenuti

“Migliorare l'efficienza nella gestione dei tributi regionali e locali e contribuire a ridurre il *Tax Gap*, cioè il differenziale tra tributi dovuti e tributi effettivamente riscossi”: questi obiettivi sono perseguiti dalla Regione Toscana nel quadro di una forte integrazione istituzionale e operativa tra i diversi livelli di governo territoriale, avviata con la stipula del primo Protocollo d'Intesa siglato il 4 febbraio 2008 da Regione Toscana, Anci Toscana e Upi Toscana per il Coordinamento del sistema tributario regionale e locale. A questo accordo ne

sono seguiti altri di maggior dettaglio, nonché leggi regionali specifiche sul contrasto all'evasione fiscale, piani e programmi espressamente dedicati e progetti innovativi, di cui citiamo solo gli ultimi atti:

- la Legge regionale 68/2011, che dedica un Capo alla cooperazione finanziaria tra Regione ed Enti Locali, recentemente rafforzata con l'approvazione del Regolamento di attuazione dell'articolo 15 sul sistema integrato di contrasto all'evasione fiscale;
- il Progetto Integrato di Sviluppo "Contrasto all'evasione fiscale ed all'illegalità economico", approvato dalla Giunta regionale a fine 2011 e recentemente aggiornato con deliberazione n. 1071/201 che, tra le sue azioni, prevede il supporto agli enti locali singoli e associati per progetti di efficientamento dei sistemi informativi tributari e per azioni di contrasto all'evasione fiscale; il PIS prevede anche un progetto di ricerca per rilevazione del *Tax Gap* nei diversi territori toscani, sul quale sarà richiesta la collaborazione di IRPET e di Anci Toscana;
- il progetto ELISA/TOSCA, un innovativo sistema informativo di bonifica delle banche dati catastali e fiscali rivolto a tutti i Comuni toscani.

In particolare, il recente Regolamento di attuazione dell'articolo 15 della LR 68/2011 (n. 62/R del 12 novembre

2012) ha consentito, per la prima volta, il sostegno finanziario regionale a progetti e a iniziative locali di contrasto all'evasione. Gli obiettivi perseguiti dalla norma sono i seguenti:

- 1) promuovere la gestione in forma associata delle funzioni afferenti l'attività di contrasto all'evasione, associando in primo luogo le attività svolte degli uffici tributi, e promuovendo la struttura unica di polizia municipale in cooperazione con gli uffici tributari;
- 2) sostenere azioni e interventi volti a massimizzare l'efficacia e ad ottimizzare l'utilizzo da parte di tutti i Comuni del sistema informativo Catasto e fiscalità (progetto TOSCA);
- 3) promuovere lo svolgimento da parte della polizia locale di attività di controllo e ispettive per la verifica degli adempimenti in materia di tributi regionali, oltre a quelli locali;
- 4) sostenere la realizzazione di progetti di Comuni, singoli o associati, Province e articolazioni territoriali delle loro associazioni rappresentative in materia di evasione fiscale, inerenti uno o più delle seguenti fattispecie: sistemi e strumenti informatici per il contrasto all'evasione, formazione del personale, collaborazione e integrazione professionale tra gli enti.

Segue a pag. 8 ►►

## Cooperazione tra Regione ed enti locali. Così migliora il "Tax Gap" in Toscana

Segue da pag. 7 ►►

A fine dicembre 2012 - primo anno di attuazione del citato Regolamento - sono stati emanati i decreti dirigenziali di assegnazione dei contributi, di cui hanno beneficiato, per un importo complessivo di circa 800.000 euro, 15 enti e in particolare 4 Unioni di Comuni, 9 Comuni (di cui 5 capoluogo), nonché le associazioni degli enti locali Anci Toscana ed Upi Toscana.

Nel dettaglio, relativamente all'obiettivo 1 del citato Regolamento n. 62/R, è stato assegnato un contributo all'Unione dei Colli Marittimi Pisani, prima tra le Unioni che ha attivato la gestione associata di entrate tributarie, imposte comunali e servizi fiscali e della polizia locale di tutti gli enti che fanno parte dell'ambito ottimale definito nella LR 68/2011;

Riguardo al secondo tra gli obiettivi citati, il contributo è stato attribuito ad Anci Toscana che ha presentato un progetto biennale di supporto ai Comuni sull'utilizzo del sistema TOSCA affiancandoli, presso la loro sede, sia nel momento di individuazione delle casistiche di evasione da analizzare, sia con riferimento alla bonifica delle banche dati e alla verifica di posizioni singole di soggetti che hanno richiesto benefici o servizi dalla pubblica amministrazione. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un monitoraggio sulle azioni di con-

trasto all'evasione di tributi locali regionali e statali messe in campo dagli Enti locali, al fine di contribuire alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi complessivi di recupero *Tax Gap* che Regione Toscana ha inteso proporsi.

Relativamente all'obiettivo sopraindicato come numero 3, in materia di attività delle polizie locali finalizzate all'accertamento tributario, sono stati finanziati cinque progetti presentati dai Comuni di Arezzo, Firenze, Massa, Pistoia e Prato, per un totale complessivo pari a 200.000 euro.

Discorso a parte meritano i progetti negli "ulteriori ambiti" del contrasto all'evasione (Obiettivo 4 del Regolamento), rispetto ai quali è stato necessario attivare una selezione molto stringente, che ha portato al finanziamento di 11 progetti per un importo complessivo pari a 360.000 euro, a fronte di richieste per più di 2 milioni di euro effettuate da 53 enti, a testimonianza dell'interesse dimostrato dagli enti per questa linea di finanziamento

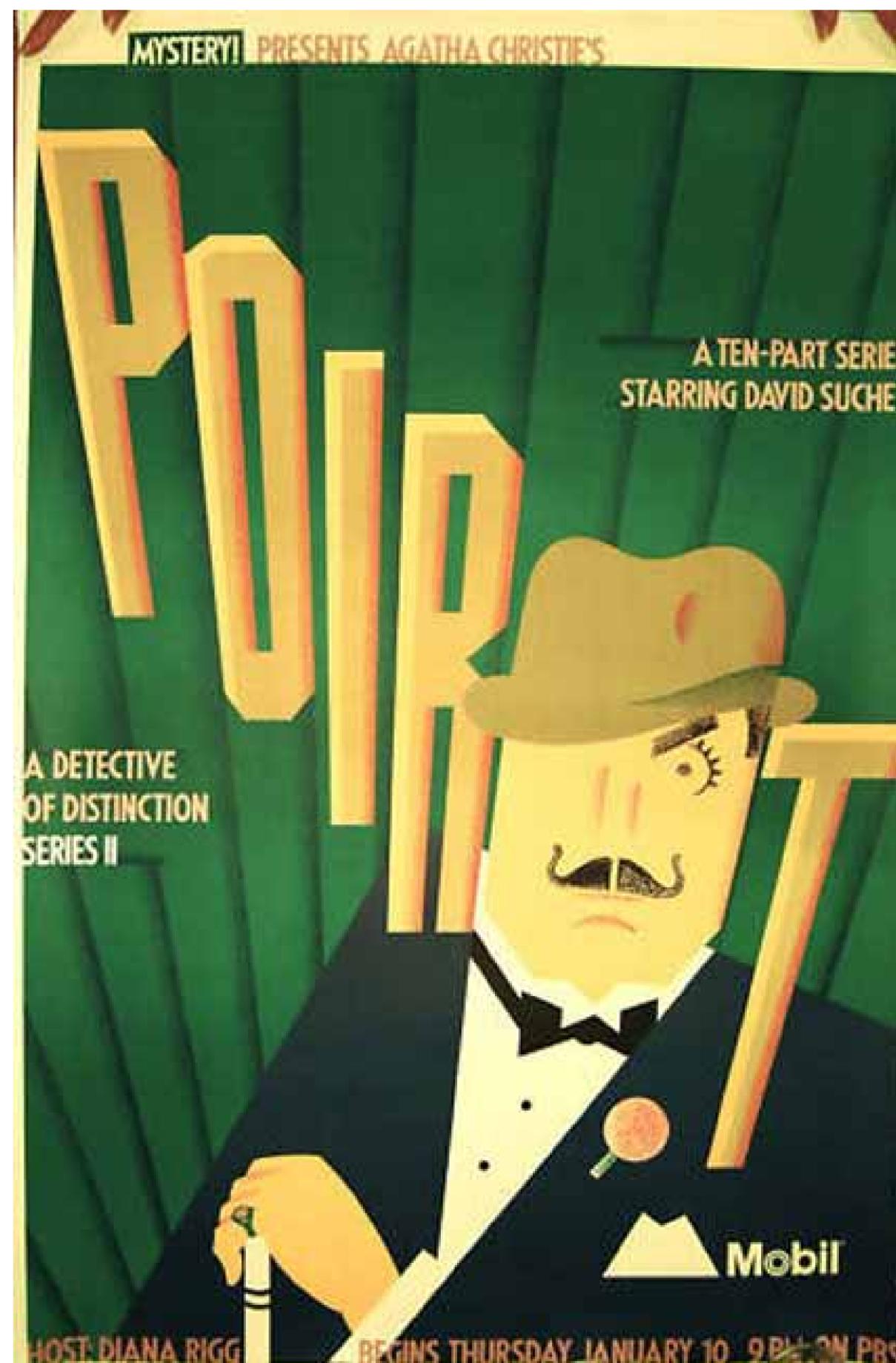
Per tutte le tipologie di intervento previste nel regolamento, gli enti beneficiari dovranno redigere una relazione finale, e di queste verrà fatta una sintesi a cura della Regione, pubblicata sulla pagina web dedicata alla finanza locale (FARE Toscana), allo scopo di diffondere

le conoscenze e le buone prassi.

Tenuto conto dei risultati dei progetti, la Regione favorirà l'elaborazione di programmi di formazione comuni, la costituzione di reti e intese tra gli enti, nonché la stipula di patti territoriali anti-evasione, anche con la partecipazione delle amministrazioni periferiche statali competenti, come avvenuto sperimentalmente nel 2012 a Firenze, Pisa e Prato.

Per il 2013, già nel primo semestre, è a disposizione degli enti locali - anche per coloro che hanno presentato progetti a dicembre scorso ma non hanno usufruito del contributo regionale - una nuova opportunità di progettazione e richiesta di sostegno finanziario alla Regione. Il citato Regolamento n. 62/R dispone infatti che la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisca gli schemi di progetto e dettagli i criteri di priorità entro il termine massimo del 31 marzo prossimo. Entro 60 giorni dall'approvazione della deliberazione, gli enti locali potranno presentare i propri progetti.

Questi tempi ravvicinati consentiranno di stringere i contatti tra Regione e gli enti - a questo scopo saranno organizzati incontri e seminari di supporto alla progettazione - e contribuiranno a costituire e rafforzare la nuova rete regionale di contrasto all'evasione fiscale.



# Il sistema toscano? Un modello per il Paese

MASSIMILIANO PESCHINI, sindaco di S. Casciano Val di Pesa e responsabile fiscalità e catasto di Anci Toscana

Regione e Anci hanno creato una rete per assistere i Comuni sia nella fase di controllo sia in quella di riscossione

Quello della fiscalità e in particolare della lotta all'evasione è un tema che per Anci ha sempre rivestito una notevole importanza. L'Associazione, infatti, ha sempre lavorato su questi aspetti, e il suo impegno si è concretizzato in strumenti utili per rendere il lavoro delle Amministrazioni più semplice ed efficace.

Tra questi, TOSCA – Toscana Catasto, Fiscalità e Territorio, che ha il grande vantaggio di consentire un'azione molto più puntuale rispetto a prima, grazie alla completezza delle informazioni sulle proprietà e le utenze collegate ad ogni cittadino, che in esso sono contenute.

Punto di forza del Sistema TOSCA è la sua dimensione regionale, che consente ai funzionari di scandagliare e incrociare le banche dati, potendo tracciare un quadro completo dei beni dei cittadini su scala molto ampia.

In sostanza possiamo dire che il lavoro dell'Associazione si dipana lungo due direttrici: la prima è, appunto, quella che vuol fornire ai Comuni assistenza e sostegno in fase di controllo su evasione ed elusione.

La seconda si occupa, invece, di creare e gestire dei gruppi di lavoro che seguano le attività legate alla fase della riscossione. Un lavoro che investe un aspetto centrale della fiscalità, oggi più che mai, data la grande attenzione che, tra tagli e crisi, i Comuni devono prestare alla "cassa".

Si badi bene, con questo non intendo sottolineare la valenza economica dell'operazione e cucire addosso ai Comuni la veste di sceriffi che si servono di un sistema coattivo e vessatorio per soddisfare le proprie esperienze di bilancio, anzi.

Voglio ricordare a tutti che potremo dire di aver fatto qualcosa per la giustizia fiscale e tributaria nel Paese solo



ricercando dove si annidano le sacche di furbizia e mettendo in campo le operazioni migliori per debellarle.

I Comuni non devono diventare dei persecutori, ma devono perseguire l'obiettivo della riscossione dei tributi con grande forza, per garantire rispetto delle leggi, equità e servizi.

Ma come fanno i Comuni a dare concretezza a questi obiettivi?

Innanzitutto c'è da ricordare che circa il 90% dei Comuni utilizzano, per la riscossione, Equitalia; con le nuove normative nazionali terminerà il ruolo quasi da "monopolista" di Equitalia e i comuni potranno scegliere, a partire dall'anno in corso, forme di concessione o di gestione diretta del servizio di riscossione dei tributi locali. Proprio in virtù di questo nuovo quadro legislativo, Anci si è proposta di elaborare capitoli di servizi e bandi che soddisfino le esigenze di tutti e, dopo alcune partecipate riunioni, abbiamo approntato due tavoli di lavoro, uno relativo al capitolo per i servizi connessi alla riscossione e uno per redigere una bozza aperta di bando per la gara; i testi potranno

essere pronti entro la primavera-estate del 2013 (probabilmente entro giugno) e i Comuni di ogni dimensione potranno usarli come modelli, adattandoli di volta in volta alle proprie necessità, per dare in affidamento i servizi legati alla riscossione e per la riscossione vera e propria.

Dietro a questi passi c'è un gran lavoro tecnico, che coinvolge esperti dai comuni toscani e consulenti dell'Associazione, che risponde ad un preciso disegno politico: non lasciar soli i Comuni in questo difficile compito, offrendo loro un percorso chiaro e alla portata di tutti.

Con questo tassello si potrebbe chiudere così, un circolo virtuoso – sia nella parte di controllo sia in quella del rapporto col cittadino in fase di riscossione – che fa del sistema regionale toscano sulla fiscalità, un modello di lavoro possibile ed imitabile anche da altre realtà del territorio nazionale. Un successo che nasce dall'esigenza concreta che i tempi ci impongono e dalla capacità di tradurre in realtà fattiva un'idea di politica condivisa tra i diversi livelli territoriali.

# Lo scenario sulla riscossione in Toscana

DARIO GAMBINO consulente Anci Toscana



La gestione in proprio della riscossione coattiva richiede un potenziamento della struttura comunale, per questo gli enti hanno progressivamente cercato soluzioni che potessero garantire l'aumento della capacità di riscossione, senza dover aggravare gli uffici di ulteriori funzioni oggi già particolarmente gravose

La dismissione delle attività di Equitalia, ramo enti locali, ha portato progressivamente i comuni a dover riflettere sui possibili scenari per gestire la riscossione, dando continuità alle azioni oggi eseguite dal Concessionario sulle posizioni già inoltrate e potenziando quell'efficacia dell'azione coattiva oggi spesso ritenuta non soddisfacente. La gestione in proprio della riscossione coattiva richiede notoriamente un potenziamento della struttura comunale, sia per far fronte alla relazione con il contribuente, sia per accrescere e fare proprie le competenze su specifiche procedure (procedure esecutive, procedure di notifica, contenzioso, ecc.), sia infine per l'aggiornamento costante degli uffici preposti. Si tratta spesso di aspetti che hanno una propria variabilità e complessità rilevanti e che si aggiungono ad attività correnti già onerose per i comuni. È questo il motivo per cui gli enti hanno progressivamente

cercato soluzioni che potessero garantire l'aumento della capacità di riscossione, senza dover aggravare gli uffici di ulteriori funzioni oggi già particolarmente gravose. Nell'analizzare i possibili scenari di gestione, i Comuni hanno dovuto progressivamente escludere diverse delle alternative sul tavolo. L'impossibilità infatti di poter gestire la riscossione in proprio (per problemi di risorse e personale da dedicarvi) o tramite creazione ex-novo di Società in house ad hoc (per vincoli normativi e di opportunità) od, ancora, mediante concessione ad un privato (per volontà degli enti di mantenere i rapporti diretti con la cittadinanza e di gestire le procedure ed i dati), ha posto le amministrazioni nella necessità di individuare soluzioni ulteriori che potessero dare seguito ad esigenze non arginabili. Dinnanzi alla consapevolezza che occorreva offrire una risposta di scala regionale al tema della riscos-

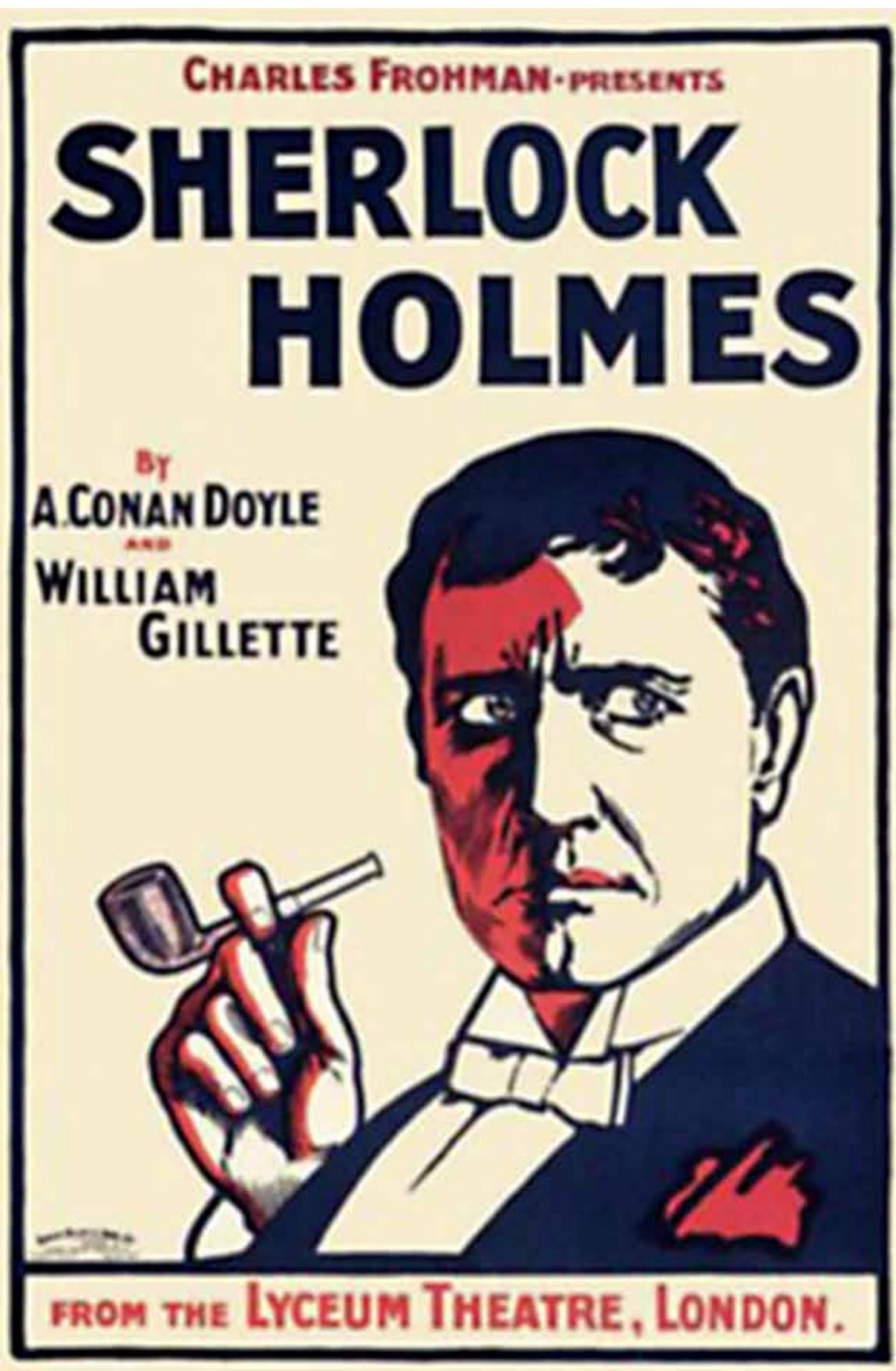
sione, Anci Toscana è stata dunque chiamata dagli enti ad individuare una proposta da attuarsi nel corso del 2013 e nella quale vi fossero misure e strumenti concreti in vista della citata dismissione delle attività da parte di Equitalia.

Dai confronti effettuati con i Comuni, nel corso del 2012, è emersa l'esigenza di definire un modello organizzativo ed operativo formalizzato, che avesse quali obiettivi la standardizzazione dei processi di riscossione in Toscana e la messa a disposizione di soluzioni, servizi, operatori di scala regionale, utilizzabili da ciascun ente per la riscossione volontaria e coattiva, in un quadro condiviso e con costi minimizzati.

Da queste premesse è nata l'esigenza di creare la Rete della Riscossione Toscana, ovvero un "network" degli enti che mantengono (o hanno intenzione di mantenere) la riscossione volontaria e coattiva in mano pubblica e che condividono il governo degli strumenti, dei metodi e delle procedure operative in materia di riscossione, a livello di territorio regionale.

In tal modo, gli enti toscani partecipanti alla Rete di grandi, medie e piccole dimensioni aderiscono ad un quadro di riferimento condiviso ed ottengono un supporto dagli

Segue a pag. 11 ►►



“ La creazione della Rete della Riscossione ha il vantaggio di mantenere in mano pubblica la titolarità della riscossione e di porre le premesse per uniformare servizi e procedure di settore in Toscana, evitando la proliferazione di gare e di soggetti che operano in modo disparato sul territorio ”

altri membri sui passaggi operativi da compiersi per ogni tipologia di procedura (e traendo così beneficio dalle conoscenze già esistenti in Toscana sul tema).

La Rete ha l'obiettivo di stendere, entro il luglio 2013, una gara di scala regionale per l'individuazione di soggetti privati a supporto, specializzati su vari aspetti propri del ciclo della riscossione (assistenza all'accertamento/liquidazione/riscossione/procedure esecutive, ecc.; stampa e postalizzazione; notifica; call center e contact center; conten-

zioso; formazione), mentre la gara per la realizzazione degli strumenti informatici a supporto della riscossione è già stata pubblicata.

Tramite un tavolo tecnico regionale in seno ad Anci Toscana, la Rete ha inoltre il compito di gestire i rapporti coi soggetti privati aggiudicatari, garantendo così all'Ente locale aderente, procedure standard già concordate con gli operatori, sul ciclo della riscossione ed un costante monitoraggio ed ascolto, per ogni necessità o problematica registrata nei rapporti con i soggetti individuati.

Viene così a sollevarsi per l'ente locale aderente tutta l'incombenza non solo di svolgere una gara (spesso complessa ed onerosa), ma anche di organizzare e guidare l'attività dei privati (siano essi affidatari di un servizio o concessionari), aspetti che rischiano spesso di essere ad alto impatto per le amministrazioni, specie di piccole dimensioni e che comportano talvolta una impossibilità per l'ente di guidare il privato, per la forza che quest'ultimo detiene sul mercato.

Di più: essendo che i soggetti privati individuati sono specializzati per attività singole e verticali, ogni ente che è interessato ad usufruire di un servizio specifico (es. stampa e postalizzazione) potrà accedere alla gara anche e solo per tale aspetto, fruendo comunque di prezzi e procedure concordate dal tavolo tecnico.

La creazione della Rete della Riscossione ha inoltre il vantaggio di mantenere in mano pubblica la titolarità della riscossione e di porre le premesse per uniformare servizi e procedure di settore in Toscana, evitando la proliferazione di gare e di soggetti che operano in modo disparato sul territorio.

Anci Toscana ha avviato nel gennaio 2013, con il concorso degli enti toscani, gli approfondimenti per dare corpo a tale disegno, con l'obiettivo di consentire alle amministrazioni aderenti di poter usufruire dei benefici della Rete della Riscossione nel 2014, ovvero nella annualità in cui sarà probabile la dimissione totale delle attività di Equitalia sul fronte del coattivo. Al fine di promuovere questa proposta, Anci Toscana svolgerà attività informative sul territorio, per diffondere l'iniziativa e consentire agli enti di orientarsi al meglio.

Ai tavoli di approfondimento, oggi impegnati nella definizione delle modalità organizzative e di adesione alla Rete di riscossione e nell'individuazione dei servizi specifici richiesti dagli enti locali, possono partecipare tutti gli enti interessati. Le attività dei tavoli dovranno concludersi entro giugno 2013 per consentire poi la formalizzazione della Rete della Riscossione e la pubblicazione della gara di scala regionale a supporto degli enti locali.

# Le prospettive del Progetto Tosca

DARIO GAMBINO consulente Anci Toscana

Con TOSCA la Regione Toscana mette a disposizione strumenti informatici evoluti e percorsi di formazione e assistenza per la gestione e verifica della fiscalità locale e delle posizioni dei contribuenti. Conta circa 100 amministrazioni, e ne è prevista l'estensione a tutti i Comuni sopra i 20.000 abitanti

**N**otoriamente, il progetto TOSCA è una iniziativa della Regione Toscana rivolta agli enti locali, che intende mettere a disposizione strumenti informatici evoluti e percorsi di formazione ed assistenza finalizzati alla gestione e verifica della fiscalità locale e delle posizioni dei contribuenti, offrendo una finestra di osservazione anche sul patrimonio immobiliare e sulle modificazioni di natura catastale, edilizia ed urbanistica che avvengono sul territorio. Nell'obiettivo della Regione, il Sistema TOSCA deve essere dispiegato nella quasi totalità degli enti entro il 2014 e per facilitare il raggiungimento di tale risultato, a partire dal gennaio 2013, Anci Toscana ha assunto il ruolo di attuazione dell'iniziativa subentrando al ruolo che ha svolto il Comune di Fabbriche di Vallico nella prima annualità di progetto. Il ruolo di attuazione svolto da Anci Toscana comporta l'assistenza agli enti per tutte le attività connesse

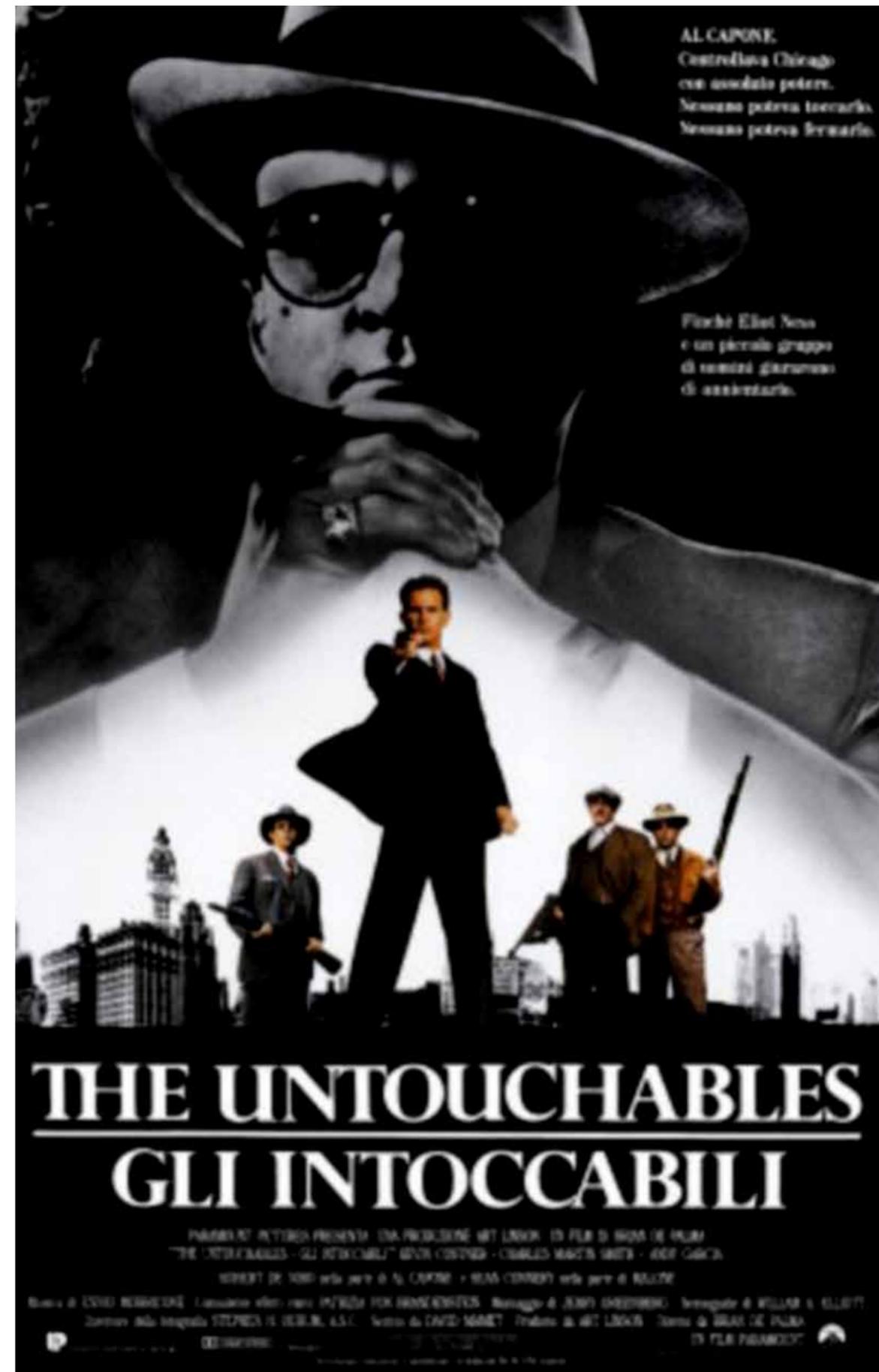
all'avviamento del Comune e all'utilizzo degli strumenti sviluppati per il contrasto all'evasione locale ed erariale, nonché la formazione degli operatori degli enti devono usufruire delle funzionalità del Sistema. Per tale ragione, Anci Toscana è divenuto il riferimento operativo del Progetto TOSCA ed è dunque demandata all'Associazione la gestione di tutte le attività amministrative, tecniche e di supporto dell'iniziativa, eccezion fatta ovviamente per quelle eminentemente tecniche svolte per il caricamento dei dati. Al fine di favorire il raggiungimento di risultati sul fronte del contrasto evasione e dell'accertamento, Anci Toscana è anche chiamata a svolgere azioni di assistenza specifiche negli enti, affiancando gli operatori comunali nella individuazione delle casistiche da verificare e controllare. Tale supporto viene assicurato a tutti gli enti avviati sul Sistema e consiste un almeno 10-15 giornate di affiancamento per ente, che vengono

effettuate (senza costi per i Comuni) sia da remoto, sia presso gli uffici comunali.

L'azione di assistenza è garantita a tutti gli enti che aderiscono a TOSCA, circa 100 amministrazioni, per quasi 2 milioni di abitanti e ne è prevista l'estensione a tutti i Comuni sopra i 20.000 abitanti che ancora non hanno formalizzato la propria partecipazione e che si conta lo facciano nel corso del corrente anno.

Il Sistema TOSCA rende disponibili soluzioni dedicate ai Comuni, completamente pubbliche, che permettono di semplificare molte delle attività di verifica che oggi vengono compiute dai funzionari sulle varie posizioni. Offrono inoltre alla Regione un primo quadro sulla capacità contributiva espressa dai territori e il *Tax-Gap* registrabile nella varie realtà, permettendo così una analisi sulla fiscalità locale anche ai fini della perequazione fiscale.

Segue a pag. 13 ►►





## Le prospettive del Progetto Tosca

Segue da pag. 12 ►►

Nella consapevolezza della strategicità del Sistema TOSCA, la Regione Toscana con il supporto di Anci Toscana ha redatto la gara per l'estensione delle funzionalità del sistema, che verrà pubblicata nel marzo 2013 e che prevede l'accrescimento delle fonti informative e soprattutto la realizzazione di gestionali pubblici della riscossione e della gestione entrate, che beneficiano dell'integrazione dei sistemi e della disponibilità di funzioni per la verifica in un ambiente unitario, della posizione tributaria del soggetto e di ogni altra informazione conosciuta, sullo stesso, dal Comune, dalla Regione o dalle Agenzie Fiscali.

Lo sviluppo del Sistema TOSCA ha avuto come immediata ricaduta la nascita di una riflessione congiunta e condivisa degli enti locali, sulla materia della fiscalità e

della ricerca dell'evasione, tematiche prima vissute in modo separato e disgiunto e che oggi conoscono una vera comunità di funzionari che condividono linguaggi e strumenti su tali tematiche.

Si tratta di un patrimonio che sta vivendo un ulteriore riconoscimento e visibilità, grazie ai progetti sul contrasto evasione finanziati dalla Regione Toscana nell'ambito del regolamento d'attuazione della L.R. 68/2011. Con tali iniziative infatti gli enti, usufruendo del patrimonio di TOSCA, hanno dovuto avviare analisi e progettualità comuni per affrontare casistiche di evasione e modalità di lavoro congiunte sugli ambiti scelti.

I progetti finanziati dalla Regione applicano ed utilizzano quanto sviluppato grazie agli investimenti promossi in questi anni

e testimoniano come la strada della collaborazione ripaghi enormemente, sia perché concentrano le molte intelligenze ed esperienze presenti in Toscana, sia perché permettono di creare strumenti pubblici disponibili per tutti gli enti che intendono avviare simili attività di verifica ed accertamento.

Anci Toscana, sviluppando assieme a Regione uno specifico filone di attività sul fronte della fiscalità, intende svolgere una funzione di coordinamento dei gruppi di lavoro e finalizzare tecnicamente ed organizzativamente gli investimenti per far sì che le esperienze siano replicabili, sia per il territorio regionale, sia per quello nazionale dove il nostro territorio svolge certamente un ruolo di primo rilievo.



## TOSCA LA FORMAZIONE

Nell'ambito del progetto di dispiegamento del sistema informativo catasto e fiscalità TOSCA, Anci Toscana, in collaborazione con la Regione, nel corso del 2012 ha organizzato delle giornate di formazione disseminate sul territorio regionale, dedicate ai Comuni che hanno aderito al sistema, per supportare il personale nella fase di avvio operativo delle attività di installazione e uso del sistema. Per il 2013 sono stati già programmati i primi incontri del nuovo ciclo, che inizieranno nella seconda metà di marzo con l'Unione dei Comuni dell'Alta Valdera.

> 21 marzo e 26 marzo

### **Sportello catastale e ACSOR**

(Anagrafe Comunale soggetti oggetti relazioni)

Pontedera - ore 9.30 / 17.30

**Dario Gambino** Comune di Fabbriche di Vallico

> 4 aprile

### **Bonifica tributi e catasto e classamento**

Pontedera - ore 9.30 / 17.30

**Dario Gambino** Comune di Fabbriche di Vallico

> 11 e 18 aprile

### **Cruscotti per il contrasto all'evasione**

Pontedera - ore 10.30 / 17.30

**Antonio Saviano** Engineering spa

> 23 aprile

### **Visor ACI e Carto SCI**

Pontedera - ore 9.30 / 17.30

**Alessandro Radaelli** Comune di Prato

# Livorno contro l'evasione

MARIA GRAZIA AMBROSINO responsabile servizio SIGEL/SP – Unità Organizzativa  
Entrate Patrimonio Comune di Livorno

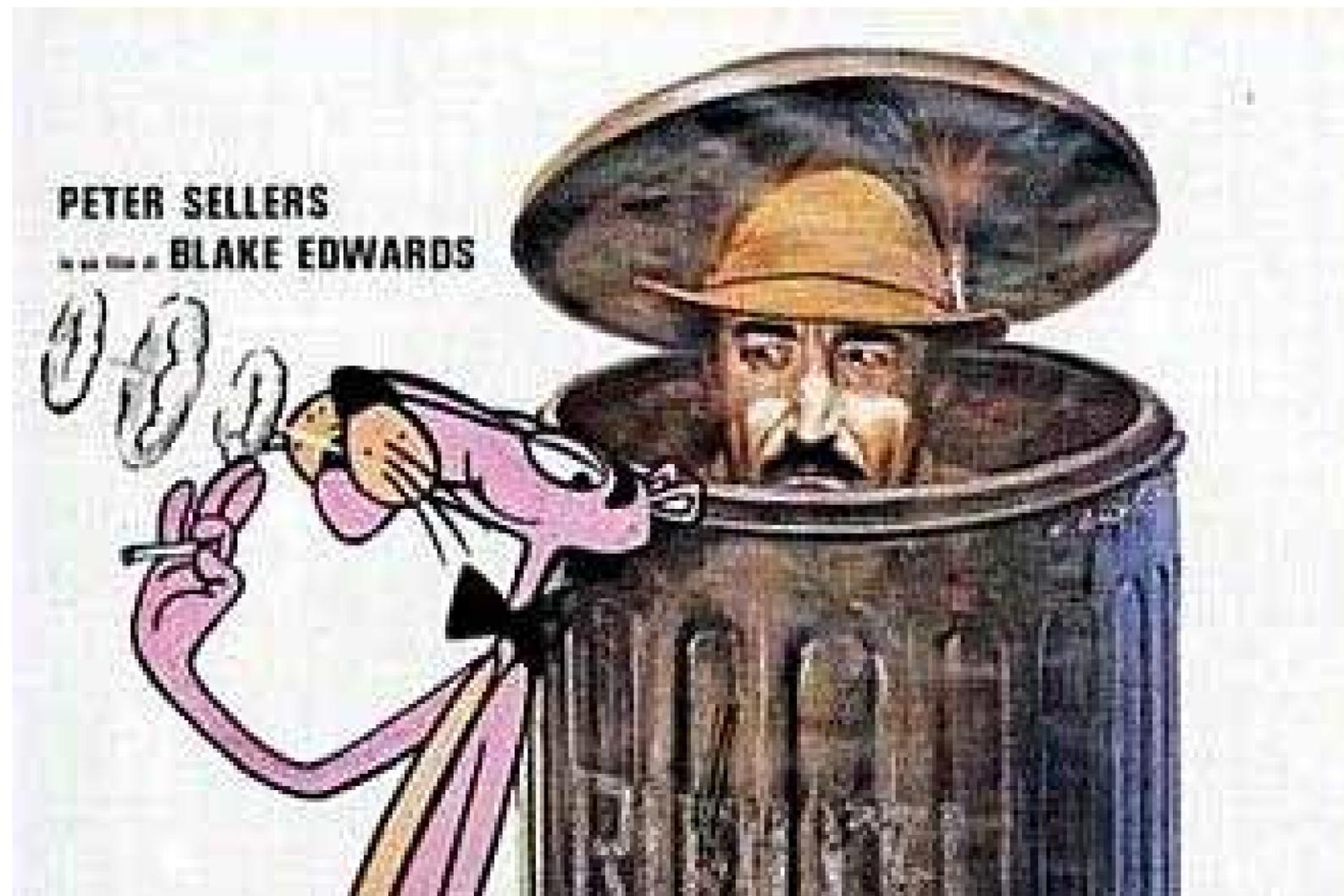
L'Amministrazione, a fronte della esiguità di risorse umane e materiali, ha dovuto compiere delle scelte. La direzione presa è stata quella di investire nel personale e concentrare le energie sulle attività di accertamento

Il Comune di Livorno ha aderito, sino dall'anno 2009, al progetto di compartecipazione all'accertamento fiscale e contributivo, all'indomani della sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra Anci Toscana e Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate in data 30 settembre 2009. Il percorso intrapreso ha incontrato difficoltà non di poco conto, ma si è sempre basato sulla solida convinzione circa la validità degli obiettivi e la possibilità di conseguimento di risultati concreti. Vale la pena ricordare che la lotta all'evasione, che vede la partecipazione dei Comuni, non comprende i soli tributi erariali, bensì vi rientrano i tributi regionali, la contribuzione INPS e la collaborazione con l'Agenzia del Territorio.

Le difficoltà incontrate vanno dunque collegate ai compiti totalmente nuovi e altresì di vasta portata nor-

mativa e organizzativa, a fronte della esiguità di risorse umane e materiali. Per di più, com'è consueto, la produzione normativa in materia è stata copiosa e talvolta contraddittoria: basti pensare alla prevista istituzione dei Consigli Tributarî, poi abrogati con inutile spreco di energie ed attività da parte dei Comuni, o all'integrazione, da parte dei Comuni, degli avvisi di accertamento sintetico, dapprima facoltativa, poi resa obbligatoria, e poi di nuovo facoltativa, ma solo dietro apposita convenzione tra Comune ed Agenzia delle Entrate.

Era dunque necessario compiere scelte precise, che essenzialmente sono consistite nel dare precedenza assoluta all'investimento sulla formazione del personale addetto al settore Tributi, e nel circoscrivere le aree d'intervento. Quanto al primo punto, oltre agli specifici corsi



organizzati da Anci ed Agenzia delle Entrate, l'attività di formazione si è inserita appieno nell'ambito del progetto di dispiegamento del sistema informativo catasto e fiscalità TOSCA, come noto patrocinato dalla Regione Toscana in collaborazione con Anci.

Circa l'individuazione delle aree d'intervento si è utilizzato, almeno in prima battuta, un criterio eminentemente pratico, e cioè si è fatto riferimento all'"attività accertativa" dell'Ufficio Tributi (in particolare sulle omesse dichiarazioni ICI rilevanti anche ai fini erariali) o a particolari collaborazioni dello

stesso con altri uffici, nonché alla possibilità di sfruttare professionalità tecniche già utilizzate in ambiti oggettivamente collegati con i nuovi compiti. Così, grazie alla collaborazione già esistente con l'Ufficio Edilizia Privata, che ha fornito un elenco di D.I.A. presentate dai professionisti, è stato possibile rilevare numerosi casi di incongruenza delle denunce dei redditi presentate dai professionisti medesimi rispetto ai compensi percepiti. Inoltre è stata implementata la collaborazione con l'Agenzia del Territorio in materia di inadempimento degli obblighi di dichiarazione degli immobili

(i cosiddetti "immobili fantasma") o delle loro variazioni di consistenza o destinazione.

Il nuovo obiettivo è adesso rivolto a coinvolgere tutte le strutture comunali interessate dai diversi ambiti d'intervento e a rendere ordinario l'utilizzo del programma ACSOR, ideato dal progetto TOSCA, che permetterà di attuare specifici progetti di ricerca mediante accesso e incrocio delle diverse banche dati disponibili. Dunque, secondo i responsabili del settore tributi, il percorso è ancora impegnativo, ma la strada è ormai segnata.

# Lotta all'evasione ed equità sociale

PAOLA GIANI Ufficio Tributi Comune di Montelupo Fiorentino

“ La possibilità di accedere a un'unica piattaforma che racchiude dati altrimenti frammentati e scritti con linguaggi diversi consente di intervenire nei confronti di chi evade, accentuando tutte le forme di recupero dell'evasione fiscale ”

La lotta all'evasione fiscale è una battaglia per l'equità e la giustizia contributiva e rappresenta uno degli strumenti di attuazione del principio costituzionale di uguaglianza fra cittadini, ma è anche un importante strumento che permette ai Comuni di recuperare risorse da investire sul territorio.

Il quadro economico e normativo è profondamente cambiato, in questi anni, e la solidità del bilancio dell'ente locale diventa la priorità assoluta per ogni Amministrazione, con una riappropriazione federalistica della gestione fiscale del proprio territorio. Il Comune di Montelupo Fiorentino, ente capofila per la sperimentazione del Sistema TOSCA nel Circondario Empolese Valdelsa, ha concluso il primo anno di sperimentazione della piattaforma regionale ideata per sostenere la lotta all'evasione fiscale e implementare modalità di controllo di tipo massivo.

Punto di forza del sistema è la capacità di dare vita a una banca dati unitaria e riconciliata, creata confrontando sotto la stessa lente d'ingrandimento i dati presenti nelle principali banche dati gestite dai diversi enti.

La possibilità di accedere a un'unica piattaforma che racchiude dati altrimenti frammentati e scritti con linguaggi diversi consente di intervenire nei confronti di chi evade, accentuando tutte le forme di recupero dell'evasione fiscale.

Nel primo anno di attività il lavoro dell'ufficio tributi del comune di Montelupo si è incentrato nella bonifica e riconciliazione dei dati provenienti dalle diverse fonti informative, in primis banca dati dei tributi locali.

In particolare l'attenzione è stata focalizzata nell'individuazione di casi di capacità contributiva anomala e nella rilevazione delle difformità tra banca dati ICI e banca dati catastali, consentendo di rilevare 23 casi di dichiarazioni false, con un recupero di quasi 5000 euro di gettito di tributi locali.

È stato individuato come indicatore privilegiato di capacità contributiva il possesso di auto di pregio o di un elevato numero di veicoli e di immobili di prestigio, tali da far supporre la disponibilità di un reddito complessivo più elevato rispetto a quello dichiarato. Dalla verifica sono emerse oltre 40 situazioni traducibili in segnalazioni qualificate per l'Agenzia delle Entrate.

Rimangono ancora molti gli ambiti di intervento utili per individuare potenziali evasori: contratti di locazione non registrati, adozione di comportamenti elusivi nell'ambito dell'edilizia privata (simulazione di vendita di fabbricati finalizzate a mascherare cessioni di aree dalle quali scaturirebbero plusvalenze tassabili).

Una delle applicazioni più innovative del Sistema TOSCA di cui il Comune di Montelupo intende avvalersi è la possibilità di proiettare su una mappa i dati, con l'intento di garantire maggiore efficacia alle azioni di pianificazione territoriale e di controllo del territorio. La sperimentazione del sistema Tosca è andata di pari passo con l'adozione da parte del Comune di un nuovo regolamento per la concessione delle agevolazioni sociali, che individua oltre ai parametri economici forniti dall'Isee anche indicatori dello stile di vita delle persone.

È da rilevare la disponibilità dei cittadini nei confronti di questo nuovo approccio improntato alla trasparenza e alla ricerca di equità nell'attribuzione di agevolazioni economiche che riflette a pieno un nuovo atteggiamento della Pubblica Amministrazione.





## Tutti in bici e lo Stato risparmia

Secondo una recente ricerca danese, chi sceglie la bicicletta genera un notevole risparmio economico per la collettività

È servito un complesso calcolo ma alla fine i ricercatori danesi lo hanno dimostrato: i vantaggi dello scegliere la bicicletta come mezzo di trasporto sono anche economici, e non solo per il singolo, ma determinano un risparmio per l'intera collettività. Secondo la ricerca, ogni chilometro percorso in bici apporta un guadagno economico netto di 42 centesimi alla società, a fronte della perdita di 3 centesimi ingenerata dalla scelta dell'automobile.

L'equazione di cui i ricercatori si sono serviti mette in campo numerose variabili, tra cui la

sicurezza, la salute e i trasporti per tutti i cittadini. Un esempio? Muoversi in bicicletta aiuta a prevenire, tra le altre cose, problemi cardiaci, ipertensione, obesità, fino ai disturbi del sonno; riduce lo smog nelle città, riducendo così la spesa sanitaria e andando ad incidere positivamente sul Pil.

Per dare un po' di numeri, i ricercatori danesi hanno calcolato quanto l'uso della bicicletta incida sull'economia della capitale Copenaghen, città con 1 milione e mezzo di abitanti, di cui l'80% si sposta in bici: 200 milioni di euro risparmiati, 150 euro pro-capite.

## Piatti in tavola a impatto zero

A Napoli la logistica per le mense scolastiche si serve di un sistema completamente ecologico, basato su una flotta elettrica.

Napoli punta a creare un nuovo sistema di mobilità sostenibile e non trascurando niente. Dopo la creazione di aree pedonali e il potenziamento del sistema di trasporto pubblico, è la volta della logistica per i servizi di refezione: d'ora in poi il servizio di consegna dei pasti nelle mense pubbliche, infatti, si servirà di mezzi elettrici.

Grazie ad un accordo con la Renault, l'azienda di ristorazione collettiva Ep, che gestisce il sistema di refezione scolastica del capoluogo campano, avrà a disposizione – di qui a 3 anni – 30 mezzi

elettrici per la consegna quotidiana dei pasti nelle scuole cittadine. I primi 18, in arrivo a maggio di quest'anno. I numeri non sono da poco: si parla, infatti, di un totale di circa 5.600 pasti al giorno da smistare in 72 sedi scolastiche. Obiettivo è quello di portare a zero l'impatto ambientale dello smistamento dei pasti per le mense delle scuole, per arrivare ad un risparmio di oltre 46 quintali di Co2 all'anno.

## Un albero per ogni nuovo nato

Una legge impone ai Comuni sopra i 15mila abitanti di piantare un albero per ogni bambino registrato all'anagrafe o adottato

In Italia ogni secondo perdimmo 8 mq di verde nelle nostre città, secondo i dati dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Il 16 febbraio è entrata in vigore la legge che obbliga i Comuni con più di 15mila abitanti a piantare un albero, ogni nuovo nato. La legge, in realtà, esiste da più di venti anni, ma ha sempre sofferto di una scarsa applicazione e ancor più scarsi controlli per verificarne l'effettivo rispetto. La novità dell'ultima stesura consiste nell'introduzione di alcune modifiche che ovviano a queste due criticità: ri-

guarderà solo i Comuni con una popolazione superiore ai 15mila abitanti, che dovranno piantare gli alberi entro i sei mesi dalla nascita o – e questa è l'altra significativa novità – l'adozione.

Inoltre i Comuni dovranno comunicare le informazioni sugli alberi scelti e al luogo in cui l'albero è stato piantato, provvedendo anche a un censimento annuale che sarà curato dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, istituito presso il ministero dell'Ambiente, che si dovrà occupare anche del pieno rispetto della legge.

## I MEDIA MULTICULTURALI

# Sguardi eccentrici

**CARLO SORRENTINO** docente di sociologia dei processi culturali e comunicativi - Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" di Firenze, delegato del Rettore per la Comunicazione dell'Università degli Studi di Firenze

“ Le evoluzioni descritte fanno ben capire come una rappresentazione più completa e matura dell'interculturalità possa avvenire soltanto se cittadini di origine straniera saranno inseriti in tutti e 3 i vertici della triangolazione negoziale fra fonti, mediatori e pubblico ”

È da tempo che si ragiona sulle modalità di trattazione dei temi riguardanti i migranti e l'interculturalità. Le ragioni di questo interesse sono evidenti. Negli ultimi due decenni il panorama etnico di tutte le città italiane si è notevolmente modificato. Ciò che eravamo abituati a vedere soltanto nelle grandi metropoli – soprattutto nordamericane – attraverso i media è diventato per tutti noi vita quotidiana.

Questa normalità, però, non è raccontata adeguatamente dalle tante narrazioni che c'inseguono attraverso i mezzi di comunicazione, dove l'immigrato, lo straniero è presentato ancora come eccezione, come eccentricità, come diversità, quanto non peggio come problema.

Inglobarli nella quotidianità anche della rappresentazione mediatica

diventa un'azione ineludibile.

Un atto comunicativo diventa di pubblica rilevanza attraverso un'interazione costante – che viene definita negoziazione – fra 3 differenti attori sociali: le fonti produttrici degli eventi, il pubblico dei fruitori e i mediatori della comunicazione.

Tradizionalmente, questa negoziazione è stata vista come un processo meramente trasmissivo che andava dal produttore al fruitore tramite l'intermediazione dei professionisti della comunicazione.

Adesso la negoziazione si è fatta più articolata e densa: le fonti sono diventate molto più abili nel presentare temi e situazioni che loro interessano secondo le logiche dei principali media di distribuzione delle informazioni e delle conoscenze. Analoga abilità la ritroviamo nel pubblico, che con il tempo



ha assunto maggiori competenze non soltanto nel leggere quanto gli viene comunicato, ma anche – attraverso i nuovi media – inserendosi nella produzione dei contenuti.

Le evoluzioni descritte fanno ben capire come una rappresentazione più completa e matura dell'interculturalità possa avvenire soltanto se cittadini di origine straniera saranno inseriti in tutti e 3 i vertici della triangolazione negoziale fra fonti, mediatori e pubblico.

Come fonti possono aiutare a definire sistemi di riferimento credibili e affidabili per i giornalisti e i comu-

nicatori, che sviluppino dati incontrovertibili e aggregino esperienze significative; in qualità di fruitori possono orientare la produzione attraverso le loro scelte di consumo, ma anche introducendosi nel mondo dei cosiddetti *prosumers*, consumatori d'informazioni che sono allo stesso tempo produttori d'informazioni, perché le commentano, le chiosano, le criticano o ne creano di altre, soprattutto attraverso la rete. Infine, è fondamentale che entrino in quello che – comunque – resta il vertice principale del triangolo mediatico: il sempre più vasto e inde-

finito mondo editoriale ha bisogno di accogliere intermediari culturali che raccontino la realtà da punti di vista dissimili e aiutino anche tutti gli altri a guardarla considerando una risorsa questa pluralità di sguardi. Tutto ciò ripropone la *vexata quaestio* della formazione e dell'accesso professionale: bisogna lanciare e affrontare una nuova sfida, accogliere sguardi eccentrici, punti di vista nuovi, immaginazioni caratterizzate da differenti suggestioni, che – da sempre e per ogni argomento – sono la vera ricchezza di ogni processo comunicativo. ☒

# Lo sviluppo della comunicazione interculturale a supporto dei processi di partecipazione

GIOVANNI LATTARULO Regione Toscana Direzione Settore Cittadinanza sociale

L'adesione della Regione Toscana al progetto promosso dall'Associazione COSPE e finanziato dall'Unione Europea si inquadra nel contesto di una attività di promozione e di valorizzazione della partecipazione attiva dei cittadini stranieri alla vita civile nei nostri territori. Il progetto europeo ha consentito di dare avvio alla testata editoriale telematica *Prospettive* e ha favorito un momento di confronto e di approfondimento sul tema dei media interculturali nell'ambito di un seminario che si è tenuto il 2 Febbraio scorso finalizzato all'esame delle prospettive di radicamento di un canale di comunicazione multiculturale e polifonico in Toscana inserito nel più ampio scenario nazionale e internazionale. La Regione Toscana collega la promozione degli strumenti di comunicazione interculturale a un obiettivo di valorizzazione del contributo culturale che i cittadini e le comunità straniere

possono oggi mettere a disposizione delle nostre comunità.

In particolare lo sviluppo della comunicazione interculturale può considerarsi essenziale alla promozione di processi forti di partecipazione in grado di dare voce nello spazio del dibattito pubblico alle realtà dell'associazionismo straniero, della rappresentanza dei cittadini e delle comunità straniere negli organismi consultivi istituiti presso gli enti locali nonché alla varietà di competenze qualificate di cui anche singoli cittadini stranieri sono portatori.

Attraverso strumenti nuovi editoriali come quello rappresentato dalla testata *Prospettive* si promuove una visione nuova della nostra società composta di persone e comunità con un pluralità di lingue, culture e provenienze che sviluppano i propri percorsi di vita nei nostri territori in una pacifica e costruttiva relazione reciproca.



## Prospettive per il mondo migrante

LAURA GIANNI Cospe

News dai territori, questioni e avvenimenti tratti dal panorama nazionale, novità dal mondo. Il tutto da un punto di vista che i media *mainstream* sono soliti tralasciare: quello del mondo migrante. È questa la mission di *Prospettive*, il nuovo sito nato nell'ambito del progetto europeo *Media4us* grazie alla collaborazione tra l'ong COSPE

e l'Associazione Nazionale Stampa Interculturale.

*Prospettive* è uno spazio creato per dare voce a quei cittadini – quasi 5 milioni – di cui i media tradizionali sembrano sistematicamente dimenticarsi, salvo quei casi in cui di loro viene offerta un'immagine parziale e stigmatizzante legata a fatti di cronaca nera e criminalità. Con questa nuova testata multiculturale,

la popolazione straniera diventa così protagonista di un'informazione che si fa inclusiva, globale e aperta a 360 gradi.

Su *Prospettive* i migranti sono infatti posti al centro non solo come fonte e oggetto di notizie, ma anche come autori e giornalisti. Tematiche come integrazione e diversità culturale vengono raccontate dall'interno, interpellando

i cittadini di origine straniera su questioni attuali e di pubblico interesse. Il risultato è un racconto autentico della normalità quotidiana che nasce dal contatto tra universi culturali a confronto.

Su *Prospettive* è possibile trovare approfondimenti e inchieste che riguardano ogni aspetto della vita di tutti i giorni, sempre in rapporto al coinvolgimento di cittadini immi-

grati, alla dimensione multi o interculturale, ai cambiamenti che vive il territorio, all'inclusione o esclusione della diversità, alle discriminazioni, agli sforzi per incoraggiare la convivenza pacifica e benefica tra diversi, ai pregiudizi e alla lotta contro i pregiudizi e al ruolo dei media nel costruire o rendere più difficile la convivenza.

[www.media4us.it](http://www.media4us.it)





Anci Toscana sbarca sul web 2.0, con una pagina [facebook](#)  
e un account [twitter](#) per informare gli amministratori  
cittadini sulle attività dell'Associazione